



**VERSO UN PIANO  
TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
CONDIVISO DELLE  
SCUOLE  
DELL'INFANZIA FISM  
MODENA**

---

Guida Ragionata per la Stesura del  
Piano Triennale dell'Offerta Formativa

---

A cura del Gruppo di Lavoro  
Coordinatrici Attività Educativo Didattiche  
e Coordinamento Pedagogico FISM



## INDICE

<b>1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO.....</b>	<b>3</b>
<b>3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....</b>	<b>5</b>
<b>4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....</b>	<b>8</b>
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	9
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	10
<b>5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....</b>	<b>14</b>
Spazi.....	14
Tempi.....	15
Servizi Aggiuntivi.....	15
<b>7. RISORSE UMANE.....</b>	<b>16</b>
<b>8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....</b>	<b>17</b>
<b>9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....</b>	<b>18</b>
<b>10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....</b>	<b>19</b>
<b>11. VALUTARE-VALUTARSI.....</b>	<b>20</b>
<b>12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>21</b>
<b>13. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>22</b>



Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

## 1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

*Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.*

Papa Francesco

### IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM<sup>1</sup> viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

---

<sup>1</sup> FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana



Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi

culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

## 2. ANALISI DEL CONTESTO

La scuola dell'infanzia a Castelfranco Emilia di ispirazione cristiana "Minime dell'Addolorata" si pone come luogo di accoglienza e terreno ideale per un'esperienza educativa ben precisa, in cui bambini e genitori possano sentirsi protagonisti di un progetto e di un cammino finalizzato alla crescita integrale di ognuno. La nostra comunità ha origini "remote" la sua fondazione risale al 9 febbraio 1883 ed è la terza casa della Congregazione dopo la Casa Madre delle Budrie e Riolo. Le prime sorelle, sr. Rosalia Garagnani, sr. Carlotta Donati, furono inviate da Madre Orsola per rispondere alla richiesta della signorina Nicolina Kuriger di avere delle collaboratrici per la scuola di cucito privata femminile. Le minime "portarono non solo un lavoro e un servizio apostolico, educativo, caritativo e sociale ma una fiamma di santità, dando un'impronta che con l'aiuto divino continua nel tempo..." Il comune di Castelfranco E. il 7 giugno 1923 delibera la sostituzione del personale Insegnante laico con personale religioso all'asilo infantile, chiedono alla Superiora delle Suore Minime dell'Addolorata di mandare in luogo un'insegnante che assuma il posto di Direttrice provvisoria dell'asilo. Il 3 novembre 1923 il comune di Castelfranco E. delibera l'ammissione di 73 fanciulli all'asilo privato gestito dalle R.R. Suore Minime Dell'Addolorata in relazione alle deliberazioni precedenti diventate esecutorie. La nostra **scuola dell'infanzia a Castelfranco Emilia** si pone l'obiettivo di offrire un sostegno educativo alla famiglia, primo luogo di formazione del bambino, ed un contributo alla crescita integrale della persona umana, in armonia ed equilibrio con il contesto sociale con cui essa viene a contatto quotidianamente.

### *CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA:*

L'Ente gestore di questo Istituto è la Congregazione Suore Minime dell'Addolorata con sede lavorativa in via dal Bagno 44 a Castelfranco Emilia (MO)- La scuola è diventata paritaria con la legge 62/2000 nell'anno 2001 con numero registro 488/687 perciò a pieno titolo è entrata a far parte del Sistema Nazionale di Istruzione"

L'attenzione alla persona implica la cura degli ambienti dove viene accolta: la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni dei bambini e degli adulti, riflette la visione della vita, del rapporto educativo e quindi della Scuola. Per questo si chiede massima attenzione e cura agli spazi, intesi come spazi itineranti di educazione. In questo modo anche l'ambiente si configura come "educatore", dal momento che è intenzionalmente progettato a livello pedagogico e didattico.



La scuola è convenzionata con il comune di Castelfranco Emilia

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto di UNIONE DI SORBARA

### 3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

*La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.  
Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima  
educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà  
maggiormente in grado di trovare  
l'inclinazione naturale del bambino.*

Platone

#### FINALITÀ

#### *Identità, autonomia, competenze, cittadinanza*

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

**Identità.** La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue



inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

**Autonomia.** Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

**Le Competenze:** “sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

**La cittadinanza** consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

### *OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI*

La scuola dell'infanzia MINIME dell'ADDOLORATA ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.



- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

## CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza*

*esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

**IL SÉ E L'ALTRO:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

**IL CORPO E IL MOVIMENTO:** identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

**IMMAGINI, SUONI, COLORI:** gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

**I DISCORSI E LE PAROLE:** comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.



**LA CONOSCENZA DEL MONDO:** ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

## 4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.  
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,  
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)  
Ma se uno ha imparato a imparare,  
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –  
questo gli rimane per sempre,  
rimane una persona aperta alla realtà!  
Papa Francesco*

### 4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo,*





*riposo...)* svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni. (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. “Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità” (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell’infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell’altro, del dialogo, dell’accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell’educazione. L’attenzione per un’educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

#### 4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell’azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di “inserimento”. Ambientarsi, infatti, significa “appropriarsi dell’ambiente” con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c’è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all’incontro con bambine bambini; nell’allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell’ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c’è cura, infine, nell’accompagnare le famiglie.

#### 4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

*Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.*  
Don Milani

L’accoglienza e l’inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell’infanzia MINIME dell’ADDOLORATA è aperta a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d’ispirazione cristiana.

L’inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all’apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.



#### 4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). Le insegnanti della Scuola dell'infanzia, insieme agli insegnanti del Nido e della Scuola Primaria, realizzano progetti di continuità per favorire nel bambino la coscienza della continuità dell'educazione per la propria crescita. Per "Progetto Continuità" s'intende l'insieme delle iniziative che le scuole adottano per una progettazione comune, in grado di accompagnare il bambino in tutti i passaggi scolastici.

#### 4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

**FORMAZIONE LINGUISTICA** :Il programma di formazione linguistica della nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia** prevede attività di pre-lettura, scrittura e racconto adattate in base all'età della classe.

**FORMAZIONE SCIENTIFICA** :Il percorso educativo di impronta scientificadella nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia** include attività correlate alla scienza e alle discipline logico-matematiche.

**FORMAZIONE AFFETTIVA** :Uno degli obiettivi della nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia** è la creazione di un ambiente sereno e familiare, dove poter apprendere e condividere i valori dell'amicizia, degli affetti e di sensibilizzazione nei confronti della diversità.



FORMAZIONE PSICOMOTORIA: L'offerta educativa dalla nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia** prevede un percorso formativo volto a contribuire ad una crescita sia fisica che psicologica attraverso attività in grado di coinvolgere corpo e mente; curata da un esperto esterno

Ogni anno la scuola organizza laboratori pensati per stimolare la creatività di ciascun bambino come, ad esempio, buon pastore, danza, pittura, teatro. Sono inoltre previsti laboratori volti a sviluppare le capacità manuali del bambino attraverso, ad esempio, la manipolazione dell'argilla o la composizione di origami.

### *LE ATTIVITÀ STEM*

Le attività STEM<sup>2</sup> (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

### *EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA*

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

---

<sup>2</sup> Linee guida per discipline STEM MIM



## 5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa,  
è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

### PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti “dall’esplorazione” e dalla “ricerca”, poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all’età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere “scientifico” in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell’agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la “vita di relazione” che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all’adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l’apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l’azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

### DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l’identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d’infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell’azione educativa. Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo. La Scuola dell’infanzia “Minime dell’Addolorata” è consapevole della necessità di un’attenta valutazione e di



un'adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia della qualità del servizio offerto.

Per questo ci si avvale dei seguenti strumenti:

- materiale fotografico/whatsapp/facebook
- DVD/CD E USB
- produzioni grafiche
- pannellonistica alle pareti
- scheda di passaggio

### *UN SITO DI RETE*

La nostra scuola si avvale di un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola <https://www.suorecastelfranco.it/>.



## 6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

### 6.1 SPAZI E MATERIALI

*Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.*

Linee pedagogiche 06

La scuola si compone di:

- Ingresso
- Corridoio con armadietti per abiti bimbi
- Aule con zone strutturate ad angoli per centro di interesse
- biblioteca
- Un salone polivalente: accoglienza, attività motoria e dormitorio
- Cucina e Sala da pranzo
- Aula insegnanti
- Ufficio
- Servizi igienici per bambini e per adulti



- Due cortili attrezzati: uno a zona verde l'altro pavimentato con giochi.-Coordinamento interno/esterno

Ad ognuno dei bambini della nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia** è proposto un percorso di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso.

L'attenzione alla persona implica anche la cura degli spazi in cui viene accolta: la strutturazione dello spazio della nostra **scuola dell'infanzia paritaria a Castelfranco Emilia**, rispondendo ai bisogni sia dei bambini che degli adulti, è stata pensata per riflettere una precisa visione della vita, del rapporto educativo e, di conseguenza, della scuola stessa.

#### LABORATORIO ISPIRATO AL METODO MONTESSORIANO "IL BUON PASTORE"



Il laboratorio prevede un luogo chiamato "atrio", dove il bambino impara a curare la propria interiorità, attraverso un clima di silenzio, riflessione, lavoro, stupore e godimento. Il metodo trasmette l'insegnamento della religione cattolica mediante la Storia Sacra narrata nella Bibbia, in particolare la figura di Gesù Buon Pastore e la Liturgia (Messa e Battesimo). Durante l'incontro settimanale di un'ora e mezza, i bambini ricevono un annuncio (vedi calendario) della durata di circa 15 minuti e, nel restante tempo, sono liberi di scegliere il lavoro o la presentazione da ripetere in autonomia o in piccoli gruppi. Il ruolo dell'adulto si limita a preparare il materiale, presentarlo e meditarlo con i bambini. I veri protagonisti sono i bambini, che godono di grande autonomia, favorendo così la loro crescita personale e spirituale. Il motto del "Buon Pastore" prende ispirazione da ciò che diceva Maria Montessori e vuole dar voce al bambino che chiede: "AIUTAMI A CONOSCERE DIO DA SOLO!"

#### 6.2 TEMPI

*...ragionare sul tempo,  
considerarlo come un oggetto culturale  
da smontare e rimontare  
in mille differenti modi.*

Laura Malavasi

#### **NUMERO SEZIONI**

La scuola è organizzata con 4 sezioni

#### **TEMPI DI APERTURA E CHIUSURA DELLA SCUOLA**

La scuola è aperta da settembre fino al termine di giugno, tutti i giorni esclusi: il sabato, le feste religiose e quelle civili.

#### **ORARIO GIORNALIERO**

Funzionamento didattico

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 16,30

8.00 – 08.30

Accoglienza

9.00 – 11.20

Merenda e attività



	didattiche
11.30– 12.00	pranzo (Primo turno)
12.15- 13.00	pranzo (secondo turno)
12.15-13.00	gioco libero o guidato
13.00- 13.30	uscita
13.30 – 15.15	riposo per i bambini di 3 e 4 anni
13.15 – 15.15	Giochi e laboratori per bambini di 5 anni
15.30 - 16.00	merenda
16.00 - 16.30	uscita

### 6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

Nella nostra scuola è attivo il servizio di pre-scuola dalle 7,30 alle 8,00 e post scuola dalle 16,30 alle 17,30

## 7. RISORSE UMANE

*Un approccio rispettoso, emotivamente positivo,  
gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni  
e alle richieste esplicite e implicite del contesto  
caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.*

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

### **REALTA' SCOLASTICA**

#### **PERSONALE**

1 coordinatrice delle attività didattiche ed educative con insegnamento

5 insegnanti

4 religiose

1 addetta alla cucina

Ditta di pulizie

Azienda di ristorazione "Gemos"





## 8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

### *PROMUOVERE ACCOGLIENZA*

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

### *CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE*

- Gli organi collegiali (*indicare quali sono attivi nella scuola*) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola)



- I momenti di incontro scuola famiglia: *Organi Collegiali*

Sono attivati e funzionano regolarmente Organi Collegiali di partecipazione dei genitori, finalizzati all'attuazione della corresponsabilità educativa:

1. Assemblea generale dei genitori;
2. assemblea di sezione;
3. Consiglio di intersezione;
4. Consiglio scolastico.

#### *Momenti di condivisione*

Come occasione di coinvolgimento anche operativo delle famiglie, nell'ambito della costruzione della proposta formativa:

- Feste (nonni, San Martino, Natale, fine anno, carnevale);
- Spettacoli;
- Gite.

#### *SOSTENERE LA GENITORIALITÀ*

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

## 9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

*La scuola è piazza dove la piazza non c'è.*

Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)



- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei

### PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

## 10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere  
e un essere chiamati ad essere,  
con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

### REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva; condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino; disponibilità ad un cammino di crescita comune.



Dentro questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante, che però deve continuamente rapportarsi con il collegio docenti: questo organo, che prevede la partecipazione di tutte le docenti e della coordinatrice delle attività educative e didattiche, si riunisce almeno una volta al mese per confrontarsi sulla progettazione didattica e sul benessere dei bambini a scuola.

## Professionalità docente

Poiché si configura come un ambiente professionalizzato per la piena educazione del bambino, la scuola propone:

- corsi di aggiornamento e formazione continua a tutto il personale in collaborazione con il Comune di Castelfranco, la F.I.S.M., le agenzie educative del territorio;
- programmazione di una gamma articolata di opportunità formative offerte da altri enti;
- formazione specifica organizzata all'interno della scuola.

## 11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di "sostare" davanti a voi, ai vostri gesti, alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati, alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto.

AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE
Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un	Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. "Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono



<p>contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi”. (Linee Pedagogiche 0-6)</p>
---	---

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### *FONTI NAZIONALI*

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L’INFANZIA, Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell’Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L’EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell’Istruzione e del Merito, 2024

### *FONTI UE E INTERNAZIONALI*

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA ‘COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D’EUROPA, 2016



## BIBLIOGRAFIA

### DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato il 04 dicembre 2024 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola il 04 dicembre 2024

Periodo di riferimento: 2025-2028

Ultimo aggiornamento: dicembre 2024